

*Intervista a don Armando Matteo, teologo*

**Il Covid ha ridotto le presenze nelle chiese.**

**Perché il futuro ecclesiale rischia di essere senza giovani e senza donne?**

I rilievi statistici ci dicono che la disaffezione alla realtà della Chiesa da parte del mondo giovanile e dell'universo delle donne che transitano

*intorno a quarant'anni*

continua a crescere. Dio non voglia che la nostra si avvii a diventare una Chiesa che vada bene solo per i bambini e per i loro nonni.

**Gli adulti sono prigionieri del mito dell'«adorazione della giovinezza».**

**Non più adulti nella fede?**

Questo è il cuore del problema della nuova evangelizzazione in Occidente. Gli adulti – *e quindi coloro che hanno dai quaranta ai sessant'anni*

– tengono e non poco alla tradizione cristiana, ma nel loro cuore non c'è più posto per il cristianesimo.

Quel cuore è del tutto votato al culto della giovinezza

. Per loro, fuori dalla giovinezza non c'è salvezza. Giovinezza come grande salute, potere, denaro, prestanza sessuale, libertà infinita, bisogno struggente di stare sempre in giro ed altro ancora. Ed è qui che si radica la sfida per l'evangelizzazione che papa Francesco indica con

chiarezza: la rottura della trasmissione generazionale della fede. I nostri adulti “Peter Pan” offrono ai loro figli un vuoto di testimonianza o meglio la testimonianza di un cuore vuoto di cristianesimo.

### **Come avvicinare i giovani alla fede?**

La fede si trasmette per attrazione, per contagio, per riflesso. Sono necessarie, dunque, comunità abitate da adulti autenticamente innamorati di Gesù . Se riusciremo a trovare una parola per i quarantenni o cinquantenni di oggi, saremo in grado di riavere una nuova sintonia con il mondo dei giovani. Bisogna ripartire dalla questione dell’adulto.

### **Quali consigli darebbe a un parroco e alla sua comunità?**

Direi: agisci sempre in modo che chiunque attraversi la parrocchia possa innamorarsi di Gesù. Agisci sempre in modo che chiunque si sia innamorato di Gesù possa davvero diventare santo e cioè donato agli altri . Agisci ancora in modo che sia quello della fraternità il profumo che si respira nella vita della parrocchia. Agisci, infine, in modo da poter spezzare quel vincolo tra depressione e fede che tanto spesso ci caratterizza. Come credenti, siamo memoria vivente del Crocifisso Risorto che ha vinto la morte e ci ha spalancato le porte della Gerusalemme celeste verso la quale, con inni e canti, procediamo. Di domenica in domenica.